



La Ghiandetta del Nord

NOTIZIARIO INTERNO DEL GRUPPO SCOUT TREVISO 2

GRUPPI e CEPPI
SCOUTS
CATTOLICI
TREVISO

sommario

1	una breve presentazione al termine di un anno
3	proposta di statuto
4	due bei canti da ricordare
5	come venne la paura
6	branco della «Stella Polare»
7	dal branco «Pista Felice»
8	preghiera alla Madonna
9	la esperienza religiosa nel riparto scouts
10	dal S. Pio X al Clan «La nuova strada»
11	lettera ai genitori di un giovane capo Rip.
12	dal riparto S. Bona
13	il campo della ricerca: Gares 1974
14	un anno di attività scouts a S. Liberale
15	campo mobile - il Clan - un servizio in comune con le scolte: l'I.P.A.S.
16	una esperienza: Natale 1973 sono passato in Clan

"aut sint sicut sunt, aut non sint"

Nel 1928 allorchè il regime fascista faceva pressioni perchè gli Scouts si trasformassero secondo una certa tipologia per poterli assorbire in seguito, PIO XI^o fece questa dichiarazione:

«O siano come sono, o non siano!»

Piuttosto che camuffarsi ed annacquare il metodo gli Scouts preferirono sciogliersi; alcuni mantennero viva la fiamma nella clandestinità, come le Aquile Randagie in Lombardia, tutti conservarono il loro ideale fino a vederlo fiorire nella libertà.

una breve presentazione

Una breve presentazione al numero unico del Notiziario di Gruppo, ci vuole. Innanzi tutto questo giornale è frutto di una scelta molto importante del Gruppo stesso: la non adesione all'AGESCI, la nuova Associazione nata dalla fusione dell'ASCI e dell'AGI. Esso è poi l'inizio, se ci sarà l'auspicata collaborazione, di un discorso più ampio: quello federativo.

La scelta del Gruppo, maturata e sofferta nel corso di innumerevoli riunioni della Comunità Capi, di raduni provinciali e regionali, di intensi scambi epistolari con altri Capi del Veneto e nazionali, nonché di scambi di documenti e di dichiarazioni, non vuole essere che una testimonianza di vitalità dello scautismo cattolico che ha avuto dall'ASCI l'indirizzo e la chiarezza di idee, senza scordare la vastità di sussidi pratici e teorici scaturiti da una lunga vita (1916 - 1974) provata duramente dalla persecuzione nel periodo 1927 - 1945.

Noi del TV 2 crediamo nello scautismo che B. P. ha ideato e ha offerto a tutti i ragazzi del mondo e crediamo nella visione cattolica di esso.

Il metodo scout ha mezzi ben chiari e sicuri, nella loro coerenza e continuità sono sempre attuali. Essi sono una proposta per una libera adesione che i ragazzi con gioia comprendono e fanno propria. Nella crescita serena del ragazzo-uomo si sviluppa la crescita del cristiano, disponibile ad approfondire la sua Fede, a servire nell'amore, a collegare sempre il disegno di Dio alla sua avventura di vita.

Nella situazione attuale dello scautismo associativo il TV 2 ha scelto una sua strada ma questa strada si va ingrandendo con l'adesione parallela del Ceppo ex AGI Treviso 1°. Da questa partecipazione prende vita una forma nuova di collaborare e di testimoniare: la federazione. Essa è la possibilità di fare un patto basato sulla reciproca stima e sulla fiducia conservando il proprio patrimonio di mezzi e di tradizioni, avendo come ideale lo sviluppo dello scautismo maschile e femminile, nell'indipendenza e pure nella collaborazione.

Altri Gruppi speriamo entrino a far parte di questa FEDERAZIONE e dal 1975 questo notiziario interno di un Gruppo si tramuterà nel notiziario di tutti, cambierà titolo, forse cambierà forma, ma non cambierà lo spirito di speranza e di ottimismo che lo fa vivere!

La Commissione stampa del TV 2

al termine di un anno

Un anno di attività scout si sta concludendo: per il Gruppo è stato un anno di intensa vita comunitaria e di verifiche, spronato da eventi che hanno posto i Capi di fronte a faticose prese di coscienza e di posizione, a scelte determinanti, ad iniziative difficili e coraggiose

1973 - La Comunità Capi discuteva prima la Proposta Associativa (ottobre) poi la Proposta di Statuto (Dicembre) espresse dai Commissariati Centrali nell'ipotesi di una fusione ASCI-AGI. La Comunità Capi elaborava, in contatto con Capi e Assistenti della Regione e corrispondendo tempestivamente con gli organi centrali, validi documenti di critica costruttiva.

Lo spirito di critica costruttiva per la salvaguardia dello scautismo come metodo e come ideale di vita, animava da tempo i Capi del Gruppo che agivano tutti nei vari livelli di comunità Provinciali, Regionali e Centrali, pur vedendo chiaramente che forze interne ed esterne all'ASCI tendevano sempre di più, nella confusione che erano riuscite a determinare, a condurre l'Associazione a soluzioni catastrofiche.

La Regione Veneta stessa si faceva portavoce di una proposta del TV 2 di non affrettare la fusione ma di tendere ad una forma federativa dello scautismo cattolico, dato che i presupposti sui quali si basava la fusione, a prescindere dalla coeducazione, erano criticabili, ad avviso di molti Capi, sotto il profilo religioso e metodologico.

Il 4 maggio 1974 il Consiglio Generale a Roma votava a larga maggioranza (noi avevamo chiesto un referendum fra tutti i Capi realmente impegnati in servizio e a tale proposta si erano affiancati altri ed autorevoli Capi) la soppressione dell'ASCI e dell'AGI, la nascita di un'Asso-

ciazione mista, l'emanazione, dopo alcuni mesi dal fatto compiuto, di uno statuto, dato che le proposte precedenti non avevano incontrata l'approvazione di tutti i Capi delle Associazioni. Attraversando dolorose e faticose crisi di coscienza si maturava la decisione del Gruppo di non aderire alla nuova Associazione ma di mantenere fedeltà allo spirito ed alle impostazioni metodologiche dello scautismo cattolico dell'ASCI!

Il dilemma era: per coerenza chiudere le Unità e dimettersi, oppure: per il bene di centinaia di ragazzi trovare una formula di sopravvivenza.

Allo spirito di servizio dei Capi si aggiungeva la spinta determinante di Genitori, Sacerdoti e Amici, perchè si scegliesse la seconda ipotesi.

Non si contano i Consigli di Gruppo, le riunioni di Branca, le Tavole Rotonde che la Comunità Capi del Gruppo organizzò, portò avanti, visse in entusiasmo ed in perplessità, in serenità ed in tristezza.

Per merito della stima che l'azione coerente sempre testimoniata dal TV 2 ha riscossa, il Centro Studi ed Esperienze Scout Baden Powell ci dava la possibilità di sopravvivere, stava alle forze della Comunità Capi del Gruppo realizzarla nel concreto. (Convegno nazionale — Bologna 12 ottobre).

Malgrado tante tensioni e fatiche, le attività delle Unità non hanno mai subito inceppi o appannamenti!

L'anno scout iniziava (ottobre 1973) con una grandiosa USCITA DI GRUPPO a Vascon per i Passaggi dai Branchi ai Riparti e dai Riparti ai Clan.

Nel marzo 1974 le Alte Squadriglie del Gruppo si incontravano nel corso di un riuscito bivacco all'Abbazia di Nervesa. In maggio, a Sernaglia della Battaglia si svolgeva uno splendido Raduno di S. Giorgio, con gare impegnative e con eccezionale partecipazione. Contemporaneamente si svolgeva anche il S. Giorgio Lupetti.

Il 18 Giugno, aperte alla partecipazione di altri Gruppi, il TV 2 realizzava al Campo Scuola delle Stiore le tradizionali Gare Atletiche

3 Riparti facevano Campo nella prima quindicina di luglio, gli altri 5 nella seconda, nella zona di Canale d'Agordo-Garés. I due Clan di Rover in agosto realizzavano i Campi Mobili sulle Dolomiti del Brenta con una giornata in comune dedicata particolarmente allo spirito.

I Lupetti facevano le Vacanze di Branco a S. Giustina in due «sottocampi» dato l'elevato numero dei partecipanti dei 4 Branchi.

Nell'ottobre 1974 si rinnovava l'appuntamento dei Passaggi e nell'occasione nasceva il 3° CLAN del TV 2: il CLAN «LA NUOVA STRADA» che raccoglierà i Rovers della zona di S. Pio X S. Maria Maddalena dove operano 3 Riparti ed un Branco.

Ora ci avviamo ad un censimento interno dei soci del Gruppo e con entusiasmo stiamo collaborando alla nascita di una forma federativa dello scautismo cattolico locale: GRUPPI e CEP-PI SCOUTS CATTOLICI - TREVISO.

La fiducia dei genitori e l'adesione costante dei ragazzi ci spingono sempre a continuare. Se poi, superate tante difficoltà e divergenze «...l'ASCI risorgerà, tutti compatti ci troverà», come dice la vecchia canzone delle Aquile Randage.

CHECCO
Capo Gruppo



18 Giugno - Gare Atletiche alle Stiore

proposta di statuto

Questa è la proposta dello Statuto Federativo in fase di discussione presso le Comunità Capi di Gruppo e di Ceppo. Lo Statuto verrà integrato dagli statuti propri che ogni Associazione (Gruppo o Ceppo) si darà.

premessa

I Capi del Gruppo ASCI TV 2 e le Capo del Ceppo AGI TV 1 hanno deciso di fondare la nuova federazione scout denominata GRUPPI e CEPPI SCOUT CATTOLICI TREVISO, avendo rifiutato le motivazioni e le scelte (coeducazione, scelte politiche, ecc.) che in campo nazionale hanno portato alla soppressione delle due associazioni scouts preesistenti ASCI ed AGI.

statuto

A - **Parte prima:** struttura della federazione.

1 - La federazione GRUPPI E CEPPI SCOUTS CATTOLICI TREVISO accoglie **associazioni** scout maschili e femminili organizzate rispettivamente in Gruppi e Ceppi che restano tuttavia indipendenti ed autonome. Ogni associazione dovrà avere:

- a) una denominazione propria
- b) una comunità Capi e Assistenti
- c) almeno un'Unità per ogni branca del ciclo educativo scout
- d) un proprio statuto associativo il cui contenuto non potrà differire nella sostanza da quelli emanati dai promotori della federazione e che formano parte integrante dello statuto federativo.

2 - La federazione ha i seguenti organi:

- a) **L'Assemblea dei Capi:** di essa fanno parte i Capi e gli Assistenti delle **associazioni ed i Capi e gli Assistenti** in servizio presso le singole Unità. L'assemblea elegge il Presidente e propone al Vescovo l'Assistente della federazione, elegge una parte del Consiglio Direttivo, delibera in ordine alle attività federative ed agli eventuali emendamenti allo Statuto e all'accettazione o meno di altre nuove associazioni
- b) **Il Consiglio Direttivo**, composto da membri di diritto e da membri eletti. Sono membri di diritto i Capi e gli Assistenti delle associazioni. Sono membri eletti dalla Assemblea dei Capi i rappresentanti di branca (un capo per ogni branca sia maschile che femminile). I membri eletti durano in carica un anno e possono essere riconfermati. Il Consiglio Direttivo ha il compito di dirigere e governare la federazione (propone, controlla, sancisce), convoca l'Assemblea dei Capi almeno una volta l'anno od ogni qual volta lo ritenga opportuno.

c) **Il Presidente e l'Assistente** della federazione eletti dall'Assemblea dei Capi; essi restano in carica per tre anni e possono essere riconfermati. Il Presidente convoca il Consiglio Direttivo almeno quattro volte all'anno od ogni qual volta tale convocazione risulti opportuna; egli ha inoltre la rappresentanza legale della federazione a tutti gli effetti.

B - **Parte seconda:** scopi e fondamenti della federazione.

- 1 - La federazione GRUPPI E CEPPI SCOUTS CATTOLICI - TREVISO promuove e sostiene le attività delle associazioni aderenti, che perseguono scopi meramente educativi secondo il metodo e nello spirito del movimento scout ideato e realizzato da Lord Baden Powell.
- 2 - In ogni fase dell'educazione scout occupa un posto fondamentale la crescita spirituale e religiosa del ragazzo e della ragazza, per cui è compito preciso di tutti i Capi e gli Assistenti di questa federazione curare la componente religiosa e morale dei singoli per aiutarli a crescere in una visione cristiana e cattolica della vita, poichè questa visione positiva dovrà informare in ogni momento le scelte personali di ciascuno, educando o educatore che sia.
- 3 - La federazione e le associazioni ad essa aderenti non fanno parte di alcuna organizzazione politica o sindacale. Tale tipo di scelta rientra esclusivamente nella sfera decisionale dei singoli, comunque i soci non possono essere esponenti nè ricoprire cariche di qualsiasi genere nelle organizzazioni predette.
- 4 - Le associazioni aderenti alla federazione sono esplicitamente vincolate a realizzare presso le proprie Unità il metodo educativo **scout nell'assoluto rispetto del concetto educativo originale di B. P.** a noi giunto attraverso le sue opere (Libro dei Capi, Manuale dei Lupetti, Scoutismo per ragazzi, Strada verso il successo).
- 5 - Le specificazioni metodologiche sulle quali la federazione si riconosce sono allegate al presente statuto e ne fanno parte integrante.

C - **Parte terza:** questioni finanziarie e patrimoniali

- 1 - La federazione GRUPPI E CEPPI SCOUTS CATTOLICI TREVISO non dispone di alcun patrimonio proprio. Le spese necessarie alla vita federativa sono a carico delle associazioni che ne fanno parte e verranno ripartite secondo i criteri fissati di volta in volta dal Consiglio Direttivo il quale provvederà anche a fissare i criteri di ripartizione di eventuali entrate estemporanee.

D - **Parte quarta:** norme transitorie.

- 1 - Il presente statuto ha carattere sperimentale per un anno, dopo di che diventerà definitivo nella forma attuale o con gli eventuali emendamenti. In ogni caso per diventare operante dovrà essere integrato dagli statuti associativi del Gruppo e del Ceppo che si sono fatti promotori della federazione.

due bei canti da ricordare

*La pista sicura puoi seguir
e lungo il sentiero puoi marciar,
già s'ode venir l'invito di andar
per strade e contrade da scoprir:
insieme si crede, e per questa Fede
scegliamo di servir.*

*Se uniti noi siamo resteran
i giorni e i momenti che viviam,
il canto, il cammino, il fuoco
e il vicino fiume che nella notte va,
e l'ansia e la prova,
la gioia nuova, parti di noi saran.*

*Il gruppo è la forza
e la sua forza sei anche tu.*

Canto dell'Amicizia (Francia 1972)

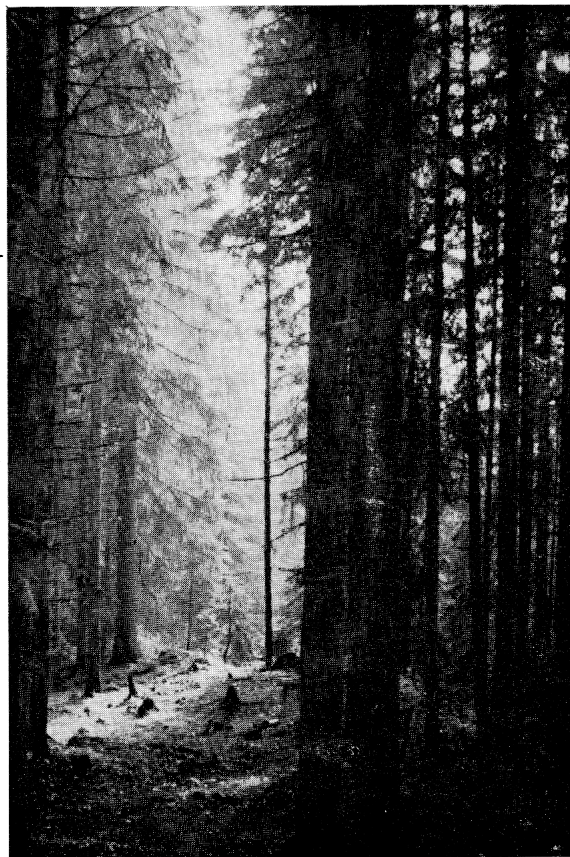
*Se incontrerò chi con me ha speranza
nel domani che splenda il sole,
se incontrerò chi con me ci crede
io gli stringerò la man.*

*Ma se troverò chi stanco più non vuole
continuare
io mi fermerò per dirgli: "Andiamo, io ti
aiuterò".*

*Se incontrerò chi la stessa legge
ha scelto di libertà e d'amore
gli narrerò le avventure liete
che mi hanno portato qui.*

*Ma se non saprà la gioia di cantare e di
servire
gli sorriderò per dargli un poco di felicità.*

*Se incontrerò chi si sente solo
sarà facile dirgli: «Vieni,
siamo già in tanti che insieme
credono nella fraternità,,.*





come venne la paura

Un lungo periodo di siccità, mai visto prima, aveva costretto gli animali della giungla ad abbeverarsi ad una stessa pozza, l'unica rimasta, e dalla quale affiorava la roccia detta «della pace» per cui Hathi, l'elefante selvaggio signore della giungla, secondo quanto prevedeva la legge della giungla stessa, aveva dichiarato la tregua dell'acqua.

Secondo la legge durante la tregua dell'acqua non è permesso cacciare selvaggina ai luoghi di abbeverata. L'unico trasgressore, il tigre zoppo Shere Khan, si fa vanto, in un momento di sofferenza generale come quello, di un suo diritto di poter uccidere in quella notte l'uomo; viene però cacciato dalla pozza che era ormai diventata un luogo di incontro per tutti.

Hathi su richiesta di Mowgli narra la leggenda dell'origine di questo diritto che riporta ai primordi della giungla quando non vi erano ostilità fra gli animali e tutti si nutrivano di erbe.

Un atto di intemperanza del Primo Trigre che uccide un Daino viene a rompere questa atmosfera idilliaca. Per questo esso si isola dal popolo della giungla e il suo manto, fino allora non striato, viene

brano ha voluto soprattutto tener conto del momento particolare in cui il bambino, uscito dalla famiglia, dalla scuola, dall'ambiente parrocchiale, si appresta a passare sette giorni con gli amici conosciuti dai Lupetti.

E' un'occasione importante per aiutarlo a sentire che vive con delle altre persone e deve essere partecipe della vita comunitaria.

E' questo il momento in cui può accorgersi che tutta la grande avventura riesce perché ognuno rispetta le regole che il gruppo si è scelto.

Tutto ciò è apparso chiaro in un gioco che, inizialmente senza regole, arrivava alla fine ad adottarle tutte. E' stato poi possibile giudicare da parte dei Lupetti quale fosse il momento di partecipazione realmente positiva per ognuno.

Come nelle difficoltà della siccità risulta evidente il valore della legge della giungla, così lo sforzo di ognuno di adeguarsi alle esigenze del branco va a beneficio dello spirito fraterno di cui la comunità vive.

Ne è nata così spontaneamente una giornata dedicata alla fraternità con la composizione di cartelloni murali esemplificanti momenti di altruismo verificatosi in quei giorni.

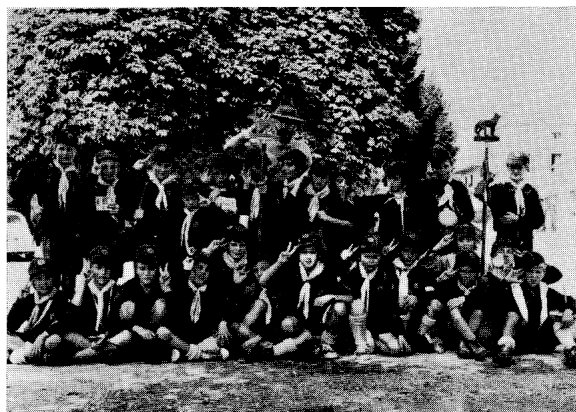
Come nella giungla primitiva anche in questo contesto ogni egoismo o mancata accettazione degli altri crea una disarmonia nella comunità ed è causa oltre che di insicurezza e sospetto del singolo anche di divisione e regresso per tutti.

A questo punto bene si inseriva il discusso religioso sulla legge divina, la quale, dapprima calata dall'alto sul popolo degli Ebrei, veniva sempre più trasformandosi in legge dell'amore e quindi risposta personale alla parola di Dio. Il nuovo Testamento infatti offre la possibilità di redimersi attraverso il perdono.

La riscoperta dei comandamenti, visti come aiuto divino alle difficoltà umane, e la loro rappresentazione con scenette e disegni esprimevano la prima manifestazione dell'amore di Dio.

Durante la celebrazione della S. Messa i Lupetti sceneggiavano la liturgia della parola (lettura e vangelo), il che rendeva loro più comprensibile la nuova condizione di chi allontanandosi dalla legge non viene definitivamente condannato e isolato ma ritrova la speranza di salvezza nel perdono.

Paolo e Giampa



I Branchi «Del Fiore Rosso» e «Delle Terre Arate» alla fine delle Vacanze di Branco 1974

segnato dai rami degli alberi che si abbassarono al suo passaggio.

Il suo atto aveva sciolto i piedi alla morte e tutti nella giungla da quel giorno incominciarono a provare cosa significasse la paura.

Si isolarono così i vari popoli che fino allora avevano vissuto tranquillamente assieme. Tutti crederono di riconoscere la causa del loro male, cioè la paura, in un essere senza pelo, bipede, che abitava in caverne e la cui voce li terrorizzava.

Il Tigre per riscattarsi tornò ed uccise quell'essere credendo di sconfiggere per sempre la «paura» ma venne ferito dalla lancia scagliata da un altro «senza pelo». Fuggendo per il dolore fa conoscere a tutta la giungla la sua stoltezza per aver creduto di rimediare al suo primo errore con una nuova violenza e per aver insegnato all'uomo ad uccidere.

Questo in sintesi l'episodio delle storie di Kipling che ha fatto da filo conduttore nell'avventura vissuta dai Lupetti alle vacanze di Branco. La scelta del

branco della stella polare

Il cambio di Akela per un branco è sempre un momento delicato che non può non essere vissuto da tutti soprattutto se l'Akela che lascia il branco lo ha condotto per due anni e forse più. Dispiace ai vecchi lupi che lo hanno aiutato a dirigere il branco, dispiace ai lupetti, dispiace a tutti ma a certe cose come al servizio militare non si può comandare. Così mi sono trovato a dirigere il branco della Stella Polare, un branco che avevo seguito nelle vacanze di branco da tre anni a questa parte con un grande entusiasmo ma anche con un certo impegno. I preziosi consigli che mi dava continuamente «Chicco», frutto di decine di riunioni in tana e di cacce all'aperto che aveva passato con i lupetti, mi servivano a conoscere meglio il modo di agire per continuare a condurre il branco nel migliore dei modi.

Ad aprile Federico è partito per la «naia» non senza rimpianti ed io sono diventato il responsabile del branco. L'inizio si è presentato non senza qualche problema che è stato risolto soprattutto con la collaborazione dei lupetti sempre pronti a fare del loro meglio.

Senza dubbio le vacanze di branco sono un banco di prova per un Akela quelle di quest'anno in località S. Giustina Bellunese lo sono state per me e anche se non ne ero proprio nuovo sentivo la responsabilità del mio incarico. Se sono riuscito non sta a me dirlo ma ai lupetti del mio branco, i loro sorrisi e la loro gioia bastano più di una parola. Devo ringraziare i genitori che collaborano con me per la crescita e l'educazione del loro bambino perchè è logico che io non potrei fare molto senza la loro fiducia in me.

Trovo qui doveroso ricordare i lupetti, che hanno concluso quest'anno la loro pista di lupi perchè il branco (e i cuccioli ne prendano esempio) non li può dimenticare; sono dei capisestiglia e dei vicecaposetiglia che, lo ripeto, hanno fatto senza dubbio del loro meglio in branco.

E' stato questo un momento vissuto con tutti i lupetti, sottolineato con una cerimonia simbolica e semplice svoltasi in ottobre: Camillo, Stefano, Riccardo, Giorgio, Daniele, Gianfranco e Mario sono stati spogliati dei distintivi e delle specialità che avevano conquistato durante gli anni in branco e sono passati agli scouts perchè ormai per loro era tempo di percorrere un nuovo sentiero più impegnativo. Il branco dopo questo passaggio ha perso un pò forza, si è indebolito di numero ma, altri lupetti sono diventati capi e vice sestiglia, il posto di quelli assenti è stato preso verso novembre dai cuccioli, bambini di età intorno agli otto anni che hanno chiesto di diventare dei veri lupetti. Ci fa piacere avere queste «nuove leve» e constatiamo ogni anno che ce ne sono sempre di più.

Il branco però è un pò eterogeneo perchè è formato da lupetti di S. Bona, S. Liberale, Sacro Cuore e parrocchia dell'Immacolata ma, quando qualcuno ci chiede di diventare lupetto non sappiamo dire di no; e come potremmo dire di no ad un bambino che ci chiede questo? Non sta nel nostro modo di agire. Il branco si trova ogni domenica a riunione in tana ed ha come prossimo impegno la sistemazione della tana; stiamo cercando anche di programmare una riunione natalizia con la costruzione di un presepio fatto dai lupetti e magari anche di un bell'albero di natale.

Ma di questo vi diremo nel prossimo numero!

Adriano Cilona

Akela branco Stella Polare



dal branco "Pista Felice"

Più che lunghi articoli di presentazione sull'attività del Branco della «Pista Felice» alle Vacanze di Branco, penso che siano più significative queste espressioni che i lupetti Stefano Milani, Daniele Biscaro, Roberto Biscaro, Marco Mazzoran, Luca Zuin, Massimo Comunello, Daniele Filippone, Michele Comacchio, Fernando Pizzolato, Stefano Tedesco, Andrea Marcon, Massimiliano Ruggero, Alberto Zanatta, Fabio Comacchio, Dario Bortoletto, Mirko Galiazzo, Gino Lovisetto, Sergio Viscione, Daniele Zottin, hanno scritto durante il periodo di permanenza.

... e siamo andati in un rifugio, però per arrivarci abbiamo fatto un sacco di fatica.

... verso sera siamo partiti dalla colonia con le pile accese perchè dovevamo trovare i Vecchi Lupi che avevano dei cartelloni con la figura di S. Francesco ...

... io ho vinto, insieme alla mia sestiglia il gioco del palio, alla fine dovevamo fare la Maratona, ma era troppo tardi e l'abbiamo rimandata a stamane ...

... a mezzogiorno Akela ci comunica che dopo aver mangiato si va a fare il concorso di disegno e poi si va a far le Olimpiadi, tutti noi abbiamo strizzato gioia da tutte le parti ...

... questi giochi sono stati progettati dai Vecchi Lupi, e mi sono piaciuti molto, specialmente la presentazione che è stata fatta con costumi bellissimi, io ho vinto una medaglia d'oro e due d'argento; mi sono divertito molto anche perchè c'era una bella giornata ...

... siamo il 9-9-1974, il penultimo giorno delle vacanze di Branco, perciò ho pensato: «Ma peccato che domani si va via e spero di tornarci presto ...»

... io a mezza strada ero stanco, ma quando ci fermammo per la seconda volta, ero ben riposato e ho potuto riprendere il cammino ...

... la caccia si è svolta seguendo i numeri dall'1 al 32, le prove sono state molto divertenti, specialmente quella di scartare la caramella con la forchetta ...

... quando iniziò il bosco seguimmo un sentiero ripido, in cui ci stancammo molto. Arrivati al rifugio mangiammo al sacco, e dopo aver fatto alcune scenette ci incamminammo sulla via del ritorno ...

... abbiamo fatto un gioco notturno e hanno vinto i Bruni della Pista Felice, il gioco consisteva nell'entrare in un cerchio e prendere una patata ...

... il secondo gioco mi è piaciuto di più è stato la cuccagna, dopo il percorso per i ciechi e il tiro al secchiello ...

... oggi Akela ci ha comunicato che avremmo fatto il giro triciclistico di S. Giustina. Il gioco consisteva in questo: AKela ci dava un foglio con degli strani segni e noi dovevamo aggiungere delle cose e formare un disegno ...

... oggi sono iniziate le mie terze Vacanze di Branco. Quest'anno si svolgono a S. Giustina, dal prato si vede una magnifica visione delle montagne. Abbiamo un nuovo Vecchio Lupo ...

... mi è piaciuto maggiormente il ritorno, perchè abbiamo giocato a Rugby-Lupetto e abbiamo conseguito una vittoria. Devo ammettere però che anche la Stella Polare ha giocato bene ...

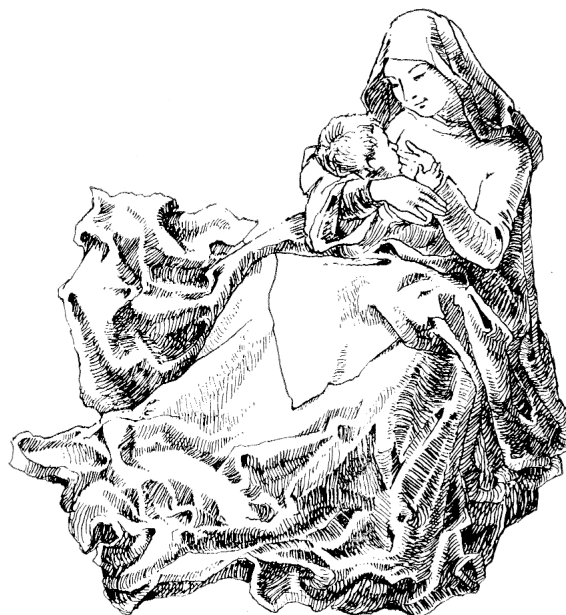
... dopo un'ora e mezza di cammino eravamo arrivati al rifugio, dove abbiamo mangiato e poi abbiamo fatto delle scenette ...

... l'Akela del Fiore Rosso ci ha chiamato per spiegarci come erano i giochi delle Olimpiadi. Erano otto e tutti belli, però in uno solo mi sono qualificato ...

Probabilmente la professoressa di italiano avrebbe qualche cosa da dire sulla correttezza di queste espressioni, ma vi posso assicurare che per i Lupetti che le hanno scritte, sono il frutto di una esperienza indimenticabile.

AKELA

preghiera alla madonna



Il 10-7-1962 Papa Giovanni XXIII faceva un dono agli Scouts: una preghiera alla Madonna, da Lui stesso composta. E' così bella e così profonda da meditare che pensiamo sia bene ricordarla e riproporla:

O Maria! Il vostro nome mi sta sulle labbra e nel cuore dal primo avviarsi della mia vita. Dalla mia infanzia ho imparato ad amarvi come una Madre, ad invocarvi nei pericoli, a confidare nella vostra intercessione.

Voi leggete nel mio animo la brama che ho di scrutare la verità, di praticare la virtù, di essere prudente e giusto, forte e paziente, a tutti fratello.

O Maria! Sostenete il mio proposito di vivere da fedele discepolo di Gesù per edificare la società cristiana ed allietare la Santa Chiesa Cattolica.

Voi, Madre, saluto mattina e sera; voi lungo la strada invoco; da voi attendo l'ispirazione e il conforto per coronare i sacri impegni della mia terrena vocazione, dar gloria a Dio, raggiungere l'eterna salvezza.

O Maria! Come voi a Betlemme e sul Golgota, anch'io voglio restare sempre accanto a Gesù. Egli è il re immortale dei secoli e dei popoli. Amen.



La esperienza religiosa nel riparto scout

La difficoltà di inserimento della proposta religiosa nella attività di un Riparto Scout, è un fatto che, credo da sempre, abbia impensierito i capi. In effetti, tanto spesso si verifica, che una attività gioiosa perchè, anche se impegnativa, è stata condivisa fino all'ultimo dai ragazzi, acquisti un sapore di coercizione, quando viene introdotta la problematica spirituale. Questo è ciò che tante volte si è verificato nel mio Riparto e penso sia un fatto abbastanza diffuso.

Voglio ora comunicare le impressioni, a tale proposito, che mi sono suggerite dalla attività svolta in questi 2 anni assieme a Don Daniele.

Innanzitutto sono convinto che il lavoro svolto specialmente verso i più grandi sia stato veramente fruttuoso.

Infatti l'alta Squadriglia ha superato positivamente una crisi notevole durante l'anno ed ha concluso molto bene con il campo la sua attività.

Ma quello che mi preme, è sottolineare la difficoltà veramente grande di fare breccia col discorso della fede e di Dio in ragazzi che pur avvertendo questa problematica, si oppongono tenacemente a qualsiasi approfondimento. Credo che origine di questa sia la diffidenza e la disabitudine alla riflessione, frutto di un costume sociale ma spesso anche di una mancata testimonianza religiosa attiva in seno alla famiglia.

Attiva, nel senso di continuamente verificata.

La caratteristica dei ragazzi, di rigettare in blocco i valori tradizionali senza previa meditazione, dovrebbe, se si crede nella validità di trasmettere esperienze di vita e conquiste raggiunte, stimolare gli educatori a rimeditare per primi le sicurezze acquistate da tempo e coinvolgere in questa fase attiva anche i ragazzi. Su questa linea di azione devono inserirsi i genitori, i Capi e gli Assistenti.

La figura dell'Assistente è più interessante, perchè il Capo Riparto vive già una metodologia che accomuna la sua vita e quella degli scout.

All'Assistente tocca invece la fatica di inserirsi continuamente nell'attività di riparto; fatica veramente grande se si pensa alla necessità di conciliare gli impegni parrocchiali ed extra con l'attenta partecipazione alla vita di una unità.

Ma ha una importanza fondamentale che l'Assistente sia uno dei « nostri ».

Dall'esperienza del campo di quest'anno ho potuto trarre questo: la proposta religiosa del campo può essere accettata a tutti i livelli solamente se chi la propone, Capo e Assistente, abbiano già fatto accettare la loro presenza dai ragazzi come parte integrante della vita di riparto.

Alfredo

Dal S. Pio X' A al Clan la Nuova Strada

Approfitto dello spazio concessomi dal giornalino di Gruppo per fare un breve resoconto dell'anno scout scorso.

E' impossibile ricordare tutto ma è soprattutto impossibile, se non ci si è stati dentro, entusiasarsi per le avventure vissute, per le mete raggiunte, per le difficoltà superate. Farò quindi solamente una presentazione di massima delle varie attività: uscita dei passaggi in ottobre, uscita di alta squadriglia con pernottamento da Pieve di Soligo, al castello di Credazzo, al santuario di Collagù, a Pedeguarda ai primi di novembre, Buona Azione di squadriglia nel periodo natalizio in famiglie della parrocchia, B.A. di Riparto al Corazzin minori con un pomeriggio tutto tenuto dalle squadriglie per quei bambini, rally ciclistico in gennaio, campo invernale delle alte squadriglie di S. Pio X al Nevegale ai primi di Febbraio, uscita di alta squadriglia di gruppo alla fine di marzo all'Abbazia di Nervesa, uscite di squadriglia ai primi di Aprile a Vascon, uscita di Riparto in Aprile al Piave (viva l'austerità) un cenno particolare merita il S. Giorgio svoltosi a Sernaglia della Battaglia in maggio: il nostro riparto ha avuto la soddisfazione di vedere tre squadriglie vincitrici in Topografia, Espressione, Segnalazione e Natura e, inoltre, la vittoria assoluta per merito della squadriglia Volpe. Ancora un'importante attività: le gare atletiche svoltesi in giugno al campo scuola delle Stiore; ancora una volta, nella classifica finale il Riparto di S. Bona ci ha preceduti ma è pur sempre onorevole il secondo posto.

E poi il campo. Meraviglioso il posto, abbastanza buono il tempo (eccetto i primi due giorni), molto buona l'attività per merito di squadriglie ben preparate ed entusiaste. Anche sul campo ci sarebbe da dire molto ma non ci è possibile. Ricordo, comunque, le varie missioni di sq., le inchieste (durante una delle quali il sospetto che ci fossero gli orsi divenne più forte: domandatelo ai Castori!) l'uscita di Riparto nella valle dei Camosci, il grande gioco con pernottamento di fortuna fuori del campo, la B.A. presso una povera vecchia del paesetto di Gares, la gara di cucina (con melanzane ripiene dei Camosci che hanno colpito a lungo!), le gare tecniche, i grandi



Campo invernale di Alta Squadriglia S. Pio X A - B
NEVEGAL - 10-11-12 febbraio 1974

giochi diurni e notturni. Non si possono dimenticare inoltre le visite: dei genitori numerosi, cordiali e festosi, degli amici della parrocchia numerosissimi e festosissimi. Ho il timore di aver fatto un lungo arido elenco ma spero che chi leggerà saprà trovarci lo spirito con cui abbiamo vissuto tutte queste meravigliose tappe.

Da ottobre io non guido più il Riparto di S. Pio X A: accettando l'invito del Consiglio di Gruppo mi sto dedicando ai Rovers, cioè ai ragazzi più grandi che, conclusa la formazione in riparto, intendono proseguire lo scautismo attraverso la strada rover, cioè attraverso una presa di coscienza maggiore sul valore del servizio al prossimo, sulla vita rude e semplice, sulla testimonianza attiva di uomini cristiani che vivono con gli altri e per gli altri.

Il nostro clan — che comprende anche i novizi, cioè scouts appena passati dai Riparti — è appena agli inizi. Ma, spero, sarà presto in grado di fornire una alternativa valida a tanti giovani di S. Pio X e della parrocchia vicina di una vita sana ed impegnata, cordiale e attiva.

Confido ancora una volta nell'appoggio e nella comprensione di tutti coloro che hanno conosciuto e apprezzato lo scautismo, specialmente dei genitori che mi hanno sempre aiutato in tutti questi anni. A loro va il mio più grato ringraziamento con la speranza che, insieme, possiamo ancora di più estendere il nostro ideale scout.

Claudio Favaretto

Lettera ai genitori di un giovane Capo Riparto

Egregi genitori, come ormai già sapete da ottobre ho preso in mano le redini del Riparto di S. Pio X «A» già di Claudio Favaretto. E' giusto visto che a molti di voi posso essere sconosciuto, che io mi presenti; il mio nome per chi non lo sapesse è Barbaro Fiorenzo. Sono studente all'ultimo anno dell'Istituto tecnico di Lancenigo. Sono stato scout nel riparto che ora dirigo, dal '68 al '72.

Negli ultimi anni ho avuto la fortuna d'essere stato a contatto con alcuni dei vostri figli, quelli che ora costituiscono l'alta Sq. Prima di prendere il riparto ho svolto un anno di servizio nello stesso riparto ed uno nel branco di Lupetti della «Pista felice» di S. M. del R.

Quest'anno è molto delicato per il riparto, infatti non è facile sostituire una persona come Claudio che da ben 14 anni teneva il riparto; io spero quindi nella vostra collaborazione anche perchè quest'anno mi trovo a dover affrontare gli esami di stato.

In questi due mesi di attività abbiamo avuto una discreta partecipazione, purtroppo per motivi indipendenti da noi, l'uscita dei passaggi non si è svolta. Si è invece svolta in data 9 ottobre una uscita dei capi Sq. da Pederobba a Fener attraverso il Monfenera e il monte Tomba, ottimamente riuscita.

Sicuro di una costante affluenza alle riunioni da parte dei vostri figli per un proficuo lavoro educativo, vi porgo i più distinti saluti.

N.B. - Per comunicazioni telefonare al 64203.

Fiorenzo Barbaro
Capo Riparto

Compagnia Teatrale

gli alcuni
un modo diverso di fare teatro

PER GENNAIO E' PREVISTO UNO SPETTACOLO NUOVO, TUTTO NUOVO!

dal riparto S. Bona

Ho preferito far parlare gli scouts, in questo articolo, perchè attraverso le loro semplici parole si possa meglio comprendere la gioiosa vitalità dello scautismo; vitalità che non si ferma all'attivismo ed al facile entusiasmo, ma è portatrice di approfondimenti molto intensi tesi a migliorare il carattere di ogni singolo componente e a fargli scoprire i veri valori della vita.

Penso che vivendo nella mia Squadriglia i componenti possano provare quelle sensazioni che solo un vero scouts può provare. Ci sono anche contrasti che vengono superati con la collaborazione tra i più grandi che aiutano e spiegano cose utili ai più piccoli.

Massimo Massarotto

I componenti della mia Squadriglia sono simpatici e spiritosi. Ogni domenica è molto movimentata perchè si fanno giochi molto divertenti. Nel riparto siamo tutti amici.

Massimo Durigon

Al campo ricordo con piacere le uscite di Squadriglia perchè in queste c'è stata molta collaborazione e fraternità e perchè un'uscita è sempre emozionante ed avventurosa.

Zambon

E' meraviglioso, mi piace tanto. E' molto divertente questo riparto e vedo che tutti sono allegri. Le uscite sono bellissime.

Mario Pavanello

Per me lo Scautismo aiuta a salvare la natura perchè con esso si impara ad amarla... Ho trovato molta differenza dai lupetti: dai lupetti si gioca e basta mentre dagli scouts i più grandi fanno divertire i più piccoli e si divertono loro stessi.

G. F. Berton

Nel mio primo campo ho imparato molte cose che non sapevo, ho imparato anche a star lontano dai miei genitori senza fatica e vivere a contatto con la natura.

Alessandro Grassi

Entrando negli scouts ho fatto molte amicizie. Nel riparto ho visto che c'è molto aiuto fra l'uno e l'altro dei componenti.

Molti, e con loro anch'io, si sono fatti scouts perchè amano la vita all'aperto, il loro saper-si arrangiare e soprattutto la vita in comunità.

Antonio Mascia

Nella Squadriglia Leopardi quello che non manca è l'entusiasmo. Siamo un pò scarsi nella tecnica di vita all'aperto, ma siamo forti nei giochi e nell'espressione.

Andrea Canci

In riparto, a differenza che in branco, è più facile fare amicizia. La cosa più piacevole è stata quella di ritrovare in riparto, con una sfilza di specialità nella manica, quelli che erano stati i miei capi e vice capi sestiglia nel Branco.

Camillo Mattarollo

E' molto bello perchè si gioca, si fanno scenette e si imparano un sacco di cose utili. E pensare che quasi quasi non venivo perchè temevo di non trovarmi bene.

Roberto Zanatta

Il campo che ho fatto è stato per me molto utile perchè il mio capo squadriglia, un pò alla volta mi ha insegnato molte cose utili.

Giorgio Certossi

Quando sono passato dal branco al riparto mi sono trovato subito bene.

Ho imparato giochi e canzoni che non conoscevo. Nei giochi e nelle scenette la mia Squadriglia potrebbe fare molto meglio se nelle riunioni di Squadriglia invece di giocare ci organizzassimo.

Stefano Zucchello

La mia è una Squadriglia molto affiatata anche se ci sono contrasti tra i novizi ed i vecchi

scouts perchè i novizi si sentono già indispensabili alla Squadriglia.

Penso che quest'anno la mia Squadriglia potrà dare molte soddisfazioni, anche se quello che conta non è vincere le gare, ma riuscire a far capire ai più giovani il sentiero dello scoutismo che si concretizza nella legge che non tutti osservano perchè credono ancora lo scoutismo un passatempo mentre devono capire che è molto di più.

Virginio Pace

Questo riparto è molto in gamba, per me è uno dei più forti del TV2.

Il mio riparto è molto scherzoso. Il mio capo Squadriglia è un tipo comico ed ha l'aria di un professore. Il vice invece è un tipo scattante, sportivo ma soprattutto sveglio.

Antonio Orlando

Non credo sia necessario aggiungere di più. Un attento lettore è in grado di intuire che dietro queste espressioni, raccolte durante l'attività di Domenica 1-12-1974, c'è il successo di un metodo educativo che tiene ben presenti le esigenze dei ragazzi e tende naturalmente a mettere in evidenza i pregi del carattere di ognuno: il sentimento di amicizia, il desiderio di avventura, la generosità dei più grandi nell'essere guida ed esempio ai più piccoli, la volontà di superare una visione superficiale della vita per ricercare valori più profondi. Tutto questo viene elaborato dallo scoutismo nella vita di riparto dove il sentimento di amicizia diventa comprensione del prossimo e socialità, la gioia dell'avventura diventa accettazione serena della propria vita scoprendo in essa l'unica avventura reale da affrontare, la generosità diventa spirito di servizio riconoscendo tutti gli uomini fratelli, ad il desiderio di approfondimento diventa spiritualità tesa per noi cattolici, alla perfezione proposta dal Vangelo di Cristo.

Lino Bianchin (Capo Rip.)

il campo della ricerca Gares 1974



Con questo campo si è conclusa l'attività Scout per molti di noi, perchè i più grandi, in ottobre sono passati al Cian perciò tutti hanno cercato di dare il meglio di se stessi. Il luogo per il campo era Gares (Agordo) una località con un panorama molto bello; infatti le nostre speranze non sono state deluse; l'acqua era in grande quantità e vicina alle tende, legname a volontà; insomma un bel posto davvero.

I primi giorni sono stati dedicati alle costruzioni, intervallati logicamente da qualche gioco e da altre attività.

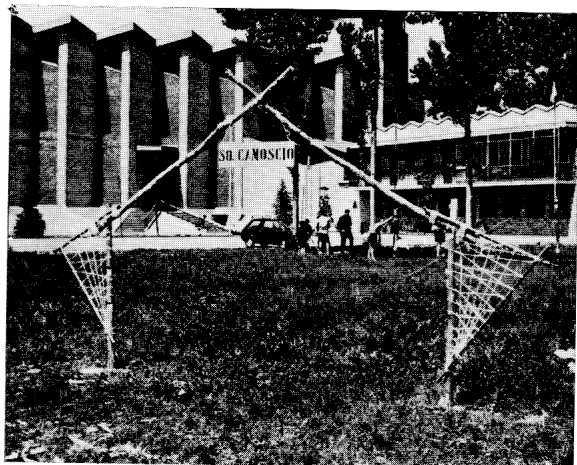
Poi il giorno dei genitori, e abbiamo approfittato per accompagnarli ad ammirare la cascata poco distante dal campo.

La seconda settimana è stata dedicata alle uscite e alle gare di riparto. Molto bella l'uscita di Riparto fatta assieme al Riparto M. del R. b

Partiti alle tre di mattino, siamo saliti verso la Forcella, fermandoci però per ammirare l'alba, uno spettacolo meraviglioso. Quindi dopo 6 ore di cammino siamo arrivati alla meta, dove abbiamo celebrato la S. Messa; poi dopo aver mangiato e giocato sulla neve, via verso un Rifugio, quindi il ritorno stanchi ma felici al campo.

I giorni seguenti sono stati dedicati alla gara di cucina (in poche parole una solenne mangiata), a vari giochi, molto impegnativi, ad imprese, a prove tecniche. Arrivato il momento di terminare il Campo sentii con tristezza che terminava con esso un meraviglioso periodo di esperienze e di soddisfazioni. Dopo un ultimo gioco durante il quale ho fatto il volo nel torrente, abbiamo disfatto le costruzioni, e il mattino seguente, dopo aver levato le tende, abbiamo dato l'addio con molta nostalgia al luogo che ci aveva accolti per 15 giorni.

Stefano Durante
(Rip. Fontane)



un anno di attività scout a S. Liberale

Un anno di attività scout a S. Liberale. All'apertura dell'anno il riparto era composto da tre squadriglie con un totale di 21 scouts, essendo i due ragazzi più anziani Moreno Vascon e Ivan Boscarato passati al «Clan dell'Ovest», unità che assicura il completamento dell'iter educativo scout per i riparti di S. Bona e S. Liberale. Ben presto il numero è aumentato per l'inserimento di numerosi novizi e ciò ci permise di ben figurare ai tradizionali incontri di gruppo quali il S. Giorgio e le gare atletiche. Purtroppo però, l'attività più significativa ed importante, il campo estivo, ha portato qualche delusione, infatti, nonostante le favorevoli previsioni il numero di partecipanti è risultato non essere superiore ai 19. Questo risultato negativo è dovuto forse a una nostra mancata sensibilizzazione e corresponsabilizzazione dei genitori alle attività del riparto e soprattutto a una loro poca conoscenza del metodo educativo scout. Per ovviare a tutto ciò prevedo quest'anno di organizzare degli incontri con i genitori per discutere e chiarire questi e tutti i temi, che possono interessare l'educazione dei ragazzi. Quest'anno l'attività è cominciata regolarmente ai primi di ottobre e ha visto oltre al passaggio in clan di Giafranco La Prova la rinascita della quarta squadriglia in quanto un inaspettato aumento di adesioni ci ha fatto raggiungere la quota di 31 scout partecipanti.

E' evidente che questo premia e responsabilizza sempre più il nostro modesto lavoro ma che, soprattutto, conferma la validità e l'attualità dello scautismo.

Nevio Saracco (*Capo Riparto*)

B.A. NATALIZIA

Lo scorso anno nel periodo natalizio si è pensato di compiere una buona azione di riparto per rendere più attivo il nostro impegno di servizio. Si è deciso di fare una raccolta di giocattoli coinvolgendo tutte le famiglie del quartiere. Poi fra tutti i giocattoli raccolti sono stati scartati quelli non usufruibili mentre quelli nuovi o messi a nuovo da noi stessi sono stati confezionati in pacchi dono dall'abilità delle guide. Poi una domenica ci siamo recati all'istituto minorile di Cà Florens presso Istrana dove abbiamo trascorso una mattinata assieme ai piccoli ospiti dell'istituto fraternizzando immediatamente con loro e dove abbiamo potuto consegnare in un clima veramente gioioso i giocattoli da noi raccolti. E' stata una esperienza molto positiva per ognuno di noi perchè ci ha permesso di capire più profondamente i valori della fraternità e del servizio.

Flavio Formigaro (*Capo sq.*)

CAMPO SCOUT 1974

Quest'anno il campo si è svolto come per altri 5 riparti del Gruppo nel periodo 15 - 30 luglio in Val di Gares a circa 7 Km. dal paese di Canale D'Agordo. In tutto eravamo in 25 partecipanti: 19 scout divisi in 3 squadriglie, il capo Riparto Nevio, l'Assistente Ecclesiastico don Ruggero e 4 aiuto capi. Purtroppo il campo è stato avversato da una serie di sfortunate situazioni fra le quali l'anticipato ritorno a casa di Nevio incappato in una fastidiosa indisposizione. Il campo però è continuato regolarmente sotto la guida di Nico Pezzato capo del Clan dell'Ovest che ha sostituito Nevio alcuni giorni nella conduzione delle attività.

Per mia esperienza, mai come in questo campo ci sono state difficoltà da superare, ma penso che proprio per questo, esso sia stato utile per la nostra formazione. Vorrei ricordare che questo nostro campo, intitolato «Campo della ricerca» ci ha permesso di verificare un pò di più il nostro metodo di realizzare l'ideale scout.

Ettore Momola (*vice capo sq.*)

campo mobile 1974

Anche quest'anno puntualmente il Clan dell'Owest ha intrapreso il suo «Campo Mobile», questa volta tra i monti del Gruppo del Brenta nel Trentino.

Partiti da Treviso, in treno, il 3 Agosto vi abbiamo fatto ritorno il 10.

Una settimana di marcia quindi; una marcia incominciata da Cles, un paesino molto ospitale della Val di Non, continuata per il lago di Tovel: il «lago rosso», così com'era chiamato un tempo a causa di una strana sostanza che ne coloriva le acque.

Una marcia a tratti faticosa, non poteva non esserlo visti i dislivelli superati, intervallata da varie tappe. Un tracciato in cui si sono incontrati alcuni rifugi: primo fra tutti il «Grostè» (sopra Madonna di Campiglio) dove abbiamo passato una notte, il «Selva», il «Turcket», il «Brentei», il «Selvata» ed altri.

Siamo passati attraverso meravigliosi paesaggi, caratteristico ed importante per noi il nevaio di una delle «Bocchette» su cui è stato toccato il «tetto» del Campo Mobile (circa 2600 metri) da dove poi si è ridiscesi a valle giungendo al lago di Molveno, un centro turistico abbastanza conosciuto, dove avevamo appuntamento con l'altro Clan. Da qui niente più aspre salite



e praticamente il Campo Mobile, dopo un altro breve tratto fino a Mezzolombardo, terminava.

Questa non è che una brevissima cronologia di come si è svolto il campo, d'altronde non è possibile descriverne momento per momento lo svolgimento; moltissime sono le cose che sono successe e che varrebbe la pena di raccontare.

Si può dire però che è stato un campo decisamente buono, pieno di piacevoli sorprese dovute all'ambiente naturale in cui ci si muoveva e soprattutto alle caratteristiche personalità di alcuni rovers e al buon umore che regnava.

Un campo all'insegna dell'allegria quindi, ma anche dedicato a momenti di riflessione.

Un campo Mobile che è riuscito nel suo intento: quello di farci assimilare ciò che avevamo appreso dopo un anno di incontri e di attività; un punto d'arrivo quindi, ma anche un punto di partenza per il buon andamento del Clan.

Moreno Vascon

il clan

Sono entrato a far parte del clan senza aver mai fatto parte di nessun altro gruppo scout e quindi senza alcuna esperienza in materia di scautismo. I motivi principali che mi hanno portato ad entrare a far parte di questa comunità sono: una sfrenata simpatia per la vita all'aperto, cosa che mi ha sempre attirato, e che penso sia molto sviluppata nella vita di clan, ma soprattutto una sete di nuove esperienze e il piacere di trovarmi assieme ad altri ragazzi e di sviluppare con loro un sentimento di amicizia profonda.

Le mie prime impressioni sul clan sono buone, esso è ben organizzato ed ha in seno ragazzi molto simpatici coi quali si cerca spesso di trovare nuovi interessi di fondo sociale - spirituale con varie attività, come ad esempio con l'IPAS.

Francesco Danisio

un servizio in comune con le scolte: l'I.P.A.S.

L'Istituto Patronato Assistenza Sociale, è nato per assistere ed aiutare i cittadini (pensioni, assistenza sanitaria ecc.). Proprio per il carattere sociale di questo Patronato, le scolte ed i rovers si sono uniti per attuare un servizio di pubblica utilità.

L'attività, iniziata ancora l'estate scorsa, ha avuto una pausa nelle vacanze e poi nei primi giorni autunnali, a causa degli impegni scolastici e di lavoro.

Dai primi mesi dell'estate fino ad oggi, lasciando da parte i mesi di relax, molte persone sono venute a chiedere informazioni, a cercare aiuto e sono state, nei limiti delle nostre possibilità, aiutate e consigliate.

L'ufficio dell'I.P.A.S., è stato aperto presso le ACLI di S. Bona, per tre giorni alla settimana; le scolte e i rovers si sono organizzati in turni. Però molta strada biso-

gna ancora fare e molti ostacoli si presenteranno. Uno già si preannuncia: la poca esperienza che abbiamo in questo campo.

E' un impegno notevole e assai difficile; l'I.P.A.S. però deve continuare a vivere per aiutare, conoscere e curare; per aiutare quei cittadini che hanno dato e continuano a dare alla società il loro lavoro. Queste persone non devono essere dimenticate, cosa che purtroppo oggi succede spesso; dobbiamo essere attenti ai problemi di chi ha lavorato e sofferto e che oggi ha bisogno di un giusto riposo e riconoscimento; di chi noi riteniamo vecchio, ma che resta sempre un essere umano che la società ha il dovere di aiutare e difendere.

Giampiero Corazza

una esperienza - Natale 1973

Anche noi del Clan come tutte le altre persone abbiamo problemi anche inerenti alla religione; così l'anno scorso avevamo trovato utile, poichè ci stavamo avvicinando al Natale, fare un'analisi sul come la maggioranza delle persone, fra le quali siamo inclusi anche noi, concepisce questa festa, che oggi è importantissima solo sotto il punto di vista economico e sentimentale.

Dall'analisi era emerso che il Natale veniva ad essere un'occasione per mangiare il panettone, che la pubblicità ti invita a comperare due mesi prima del 25 Dicembre. Poi era ancora un periodo di vacanza, vale a dire quindici giorni di permanenza a Cortina per sciare.

Di religioso, se così si vuol chiamare, rimaneva la «dolce» messa di mezzanotte.

In un secondo tempo, una volta fatta questa analisi, ci siamo sforzati almeno a parole di dare un senso più personale e vero al Natale. Due sono state le linee principali: 1) Natale come impegno, 2) Natale come rinnovo.

Natale come impegno, sia sotto l'aspetto religioso che sociale. Natale come rinnovo, cioè un rinnovare la promessa scout, che non è cosa facile.

Una volta emerse tutte queste cose, si è sentito il bisogno di esternarle, in quanto non dovevano costituire una discussione fine a se stessa; quindi ci siamo impegnati in un recital, col quale volevamo proporre le nostre riflessioni alle persone estranee all'ambiente scout. Così approfittando di una Novena abbiamo realizzato questa rappresentazione, e dicono sia stato un gran successo! O forse un buco nell'acqua?

Roberto Cavalli

sono passato in clan

Alla sera di sabato 19 Ottobre, sono entrato a far parte del Clan «La Quercia». Sino al momento del passaggio da scout a rover, facevo parte del Riparto di Fontane.

Devo dire che in quella sera, quando mancava poco al passaggio, prevalevano in me due stati d'animo: da un lato mi dispiaceva di lasciare il Riparto con il quale avevo passato tanti momenti felici e meno felici; dall'altro ero contento perchè andavo incontro ad una nuova esperienza. In quei momenti, non ho affatto pensato come invece pensavo qualche giorno o qualche settimana prima: «Oh, tra poco finalmente finirà il solito impegno di ogni domenica, finalmente mi libererò della responsabilità di fare il Capo Sq. e di tante preoccupazioni».

Ho pensato solamente che, in quella sera, per me finiva un'esperienza di diversi anni, che mi aveva dato molte gioie, che tutto sommato era stata proficua... ora ne iniziava un'altra, piena di interrogativi e di domande senza risposta. Ho avuto un po' di «rimpianto», se così si può dire, del Riparto perchè avevo solo qualche pallida idea di come si svolgesse la vita e l'attività del Clan.

Adesso che sono in Clan, mi permetto di fare dei confronti tra come vedo l'esperienza scout e quella rover.

L'esperienza di scout la giudico come un'avventura, guidata dal Capo Riparto, per fare in modo che dopo un certo periodo di tempo, attraverso la conoscenza della natura, il ragazzo sappia arrangiarsi in caso di bisogno ma soprattutto la vedo come un'avventura che, grado per grado, lo induca a raggiungere un certo livello di coscientizzazione delle proprie responsabilità e dei problemi della società, ma non della società intesa nel senso generico della parola, ma società concreta, nel senso di gente che lo circonda, di persone che vivono accanto.

Raggiunto questo livello di autocoscienza si comincia a mettere in pratica quanto detto se pure nel piccolo ambito del Riparto, attraverso la funzione di Capo Squadriglia, il quale, si sente in

qualche modo responsabile verso un gruppo di ragazzi e deve darsi da fare per aiutarli e dirigerli nella vita di squadriglia.

Il roverismo è per me una continuazione dello scautismo, nel senso che è sì ancora un'avventura in cui la natura svolge un ruolo principale (vita all'aperto - vita rude) ma noi siamo più coscienti e responsabili verso i problemi di tutti.

Infatti da scout a rover c'è un salto di qualità nel senso che il nostro servizio non si rivolge più solo verso il gruppo al quale apparteniamo, ma e soprattutto, si rivolge verso tutte quelle persone a cui noi possiamo dare un aiuto sia morale che materiale, persone che quindi sentiamo l'esigenza di conoscere nella loro realtà e nei loro problemi.

Per concludere vorrei dire due parole sulla differenza che trovo tra l'atmosfera che regna in Riparto come comunità e quella che c'è in Clan.

In Riparto, i Capi Sq., i Vice e ... gli «anziani» in generale, formano una «casta privilegiata» anche per necessità di cose quali le maggiori responsabilità, la partecipazione alle programmazioni di attività, l'esperienza nei momenti difficili, alla quale tendono gli «altri», i novizi per esempio, che talvolta non conoscendo le proprie inesperienza accettano con fatica di obbedire ai più «vecchi» e scalpitano per fare questo sentiero in salita che è fatto di passaggi di classe, di incarichi, di stima, di ammirazione e che talvolta si fa faticoso per qualche incomprensione.

Non dico che sia sempre così ma talvolta, sì, perchè anch'io ho sofferto queste differenziazioni ed una volta entrato nella «casta», ho delle volte fatto subire i miei punti di vista agli altri senza tener conto dei loro stati d'animo. Queste differenziazioni trovo che in Clan non esistano assolutamente, credo perchè tutti, dai Rovers ai Novizi Rovers hanno imparato, attraverso le loro esperienze, che la cordialità e la collaborazione reciproca sono le cose migliori per costruire una comunità, per affrontare insieme la vita.

**Artiglio di Falcone
Luciano Lorenzon
Novizio Rovers**

TERMINA LA LETTURA DELLA « **GHIANDETTA DEL NORD** » E TERMINA
ANCHE L'ANNO 1974!

CAPİ, ASSISTENTI, LUPETTI, SCOUTS E ROVERS DEL GRUPPO TRE-
VISO 2° PORGONO A TUTTI L'AUGURIO SINCERO DI UN BUON SAN-
TO NATALE E DI UN PROSPERO, FELICE 1975!

GIOVE

Compagnia di Assicurazione e Riassicurazioni s.p.a.

R O M A

Agenzia di Treviso - Viale C. Battisti, 16

NOI SIAMO ASSICURATI CON LA „GIOVE„

Questo numero del notiziario di Gruppo è nato dalla collaborazione di numerosi componenti e dal lavoro della Commissione Stampa composta da: Sergio Manfio (Capo Branco), Adriano Cilona (Capo Branco), Francesco Barbaro (Capo Riparto), Checco Piazza (Capo Gruppo), Nico Pezzato (Capo Clan).

